

Le tre B della Lituania: Baltico, boschi e bobeline

La motivazione il tema del Comenius Regio che, a Klaipėda, ridente cittadina della Lituania, in questi giorni si è chiuso con un serie di attività che hanno visto impegnato il gruppo di progetto dal 27 al 30 Maggio. Le attività coordinate dall'USR, e supportate dal punto di vista didattico-metodologico dal CIDI, sono state centrate sulla necessità di introdurre strumenti e strategie motivazionali per favorire il successo formativo e migliorare le competenze professionali dei docenti. La formazione linguistica con metodologia CLIL l'elemento di lavoro trasversale del progetto. A Klaipėda sono stati presentati i risultati di due anni di lavoro e messe a confronto le strategie utilizzate nei due paesi partner.

I nostri partner lituani ci hanno accolto con affettuosità, gentilezza, calore, eleganza e professionalità. L'amicizia ormai consolidata ha reso naturale e piacevole lo stare insieme, sia nelle occasioni più strutturate di lavoro, che in quelle ricreative e conviviali. Sorrisi, conversazioni, scambio di idee, riflessioni, promesse, progetti, voglia di continuare e di non perdersi ha permeato le giornate trascorse insieme.

Un progetto che si chiude fa scorgere sempre un velo di tristezza negli occhi di chi ci ha lavorato, presto spazzato dalla consapevolezza che l'Europa è un racconto progettuale di cui non si può scrivere mai la fine. Le quattro scuole incluse nel progetto, due Licei di Catania, la Buonarroti di Palermo e la nostra, sapranno trovare piste nuove di lavoro, collaborazioni produttive, percorsi comunicativi efficaci per pensare e progettare insieme anche con l'uso delle nuove tecnologie.

La Lituania ha riempito di verde i nostri sguardi. Le immense distese boschive che si estendono a perdita d'occhio, lasciano intravedere il Baltico che, a tratti, assume un aspetto lagunare, statico, composto, dalle tonalità varie che spaziano dal grigio perla al blu cobalto, dal giallo sabbia al verde smeraldo.

Il porto di Klaipėda cattura l'attenzione con le cime delle sue imbarcazioni blu elettrico che, accostate ai tetti a spiovente nitidamente color terracotta, si rendono ancora più evidenti. A Nida troviamo un paesaggio che sembra appositamente costruito per essere ammirato: una striscia di deserto delimitata dalla laguna da un lato e dal Mare dall'altro perfettamente perimetrata da strisce di alberi alti, dritti e fieri. Uno scenario che confonde lo sguardo ed il pensiero in questo paese dell'est d'Europa che, a un certo punto, assume le fattezze di un contesto geografico dal sapore sahariano. La sabbia fine e chiara invade le nostre calzature sollecitata a liberarsi nell'aria da un vento fresco che, all'apparire del sole, si intiepidisce e ci costringe a ripararci gli occhi con le mani. Guardiamo increduli il panorama con lo stupore che solo i fenomeni e le meraviglie della "natura" riescono a produrre. E, quando, durante il cammino, ci fermiamo in un'area protetta dove colonie di cormorani nidificano in cima ad alberi quasi spogli e seguiamo il loro volo pesante, per certi versi goffo, con il quale raggiungono i nidi, pensiamo davvero di stare sognando o di trovarci in un mondo talmente protetto da sembrare surreale.

Visitiamo scuole di recente costruzione perfettamente pensate per la finalità educativa a cui sono destinate: un Istituto d'Arte dalla struttura specificatamente museale, una scuola di turismo perfettamente equipaggiata di servizi e attrezzature di ristorazione all'avanguardia. Siamo i primi ospiti commensali della sala da pranzo, preziosamente imbandita dagli alunni della scuola, in sostanza il gruppo degli italiani inaugura questo spazio destinato alla convivialità. E' una grande prova di amicizia, rispetto e accoglienza che Audrius, il coordinatore di progetto lituano, Dirigente scolastico di questa scuola, vuole dimostrarci, desiderandoci quali primi ospiti alla tavola della sua scuola, con elegante disinvoltura e raffinata affettuosità. Non ci perde di vista un solo attimo colmandoci di ogni attenzione con l'obiettivo di

rendere davvero pregnante questo momento di chiusura del progetto. Ci muoviamo per le strade di Klaipėda, sommersi dalle tonalità grezze e naturali del lino e lo sguardo tinto da tutte le sfumature dell'ambra, incontriamo persone disponibili, cortesi, che immediatamente comprendono da dove veniamo e manifestano curiosità, conoscono le melodie classiche della nostra musica e sorridono pensando al nostro sole.

Al Cerimoniale del "Last Bell" che raggruppa in una parata festosa tutti gli studenti del Ginnasio per il saluto finale alla scuola, prima dell'ingresso all'Università, incontriamo il Sindaco con cui scambiamo qualche momento di piacevole conversazione e percepiamo la soddisfazione di averci avuti come partner del progetto. Gli studenti sfilano con le uniformi e gli stendardi delle loro scuole fino a raggiungere il cortile della Municipalità dove immediatamente si trasformano in una folla silenziosa e attenta, pronti ad applaudire le onorificenze per le eccellenze nei vari ambiti e a ringraziare professori e istituzioni con omaggi floreali di mille colori. Sono belli e gioiosi gli studenti che salutano la scuola con questa cerimonia dell' "ultima campanella", sono eleganti nella figura e nelle movenze, si sentono parte della comunità e la comunità si stringe a loro, unica speranza per il futuro del mondo. Loro sono il capitale umano su cui contare veramente e sempre. L'angelo della cultura chiude la cerimonia abbigliato di bianche velature, stagliante su altissimi trampoli, si libera dalla rete dell'ignoranza e promette di volare alto sulle ali della mente di questi giovani. Applausi, saluti, discorsi ufficiali, palloncini liberati nell'aria colorano il cielo, compiacimento, senso di appartenenza, riconoscimento del valore della scuola, spirito di gruppo.

E' bello esserci. Proviamo le stesse emozioni, viviamo con i nostri amici questo momento bellissimo di chiusura dell'anno e, per gli studenti di un ciclo scolastico, ci commuoviamo perché crediamo nella stessa scuola: quella che guida i giovani, sveglia le loro menti, quella che esce dalle mura degli edifici e invade la comunità, coinvolge il territorio, cattura l'attenzione e l'interesse del le istituzioni.

Ci ritroviamo in mezzo ai ragazzi, trascinati dai nostri partner per una foto ricordo..." our Italian friends", così ci presenta Laima, del Dipartimento Istruzione e Cultura, facendoci sentire cittadini di questa gioia scolastica. Ci confondiamo in mezzo ai ragazzi e con loro condividiamo il "last Bell".

L'ultima campanella suona anche per il nostro progetto, ma noi sappiamo che, come a scuola, la campana tornerà a suonare tutte le volte che vorremo e potremo su questa amicizia-alleanza che con i lituani abbiamo costruito. Queste certezze riscaldano il cuore di tutto il gruppo come quel bicchiere di Bobeline che i nostri amici lituani ci hanno offerto, quasi sulla riva del Baltico, prima di consegnarci l'attestato, assieme all'abbraccio finale.

Torno arricchita e intenerita dalla curiosità di Tiziana, dalla gioia che ho visto brillare nei suoi occhi, dalla curiosità e attenzione che ho colto nel suo sguardo. Al suo battesimo con l'Europa non si è persa un solo momento, ha saputo dare e prendere, apprendere e osservare, coltivare la relazione professionale e umana, certamente saprà come continuare. Tiziana, la più piccola del gruppo, quasi la mascotte, ha assaggiato e gustato l'Europa e con questo sapore in bocca saprà stuzzicare ancora di più l'appetito dei suoi alunni.

I nostri amici lituani ringraziano per la generosa accoglienza che abbiamo saputo loro riservare durante le visite nella nostra scuola. Questo progetto ha veramente ridotto le distanze e annullato le differenze tra il Sud e il Nord dell'Europa.

Adesso sì, davvero, ci sentiamo più vicini!